

TRASPARENZA

# Ue, i conflitti d'interessi dei negoziatori dei vaccini

» Max Peigne e Maria Maggiore\*

La commissione europea si ostina a non voler rivelare i nomi dei sette negoziatori del vaccino anti-Covid scelti dai governi di Germania, Francia, Italia, Olanda, Svezia, Spagna, Polonia. L'Europarlamento e le ong premono: "Il pubblico ha il diritto di sapere chi sta negoziando per conto dell'Ue - dice Olivier Hoedeman di Corporate Europe Observatory - è necessario per valutare potenziali conflitti d'interessi".

*Investigate Europe* ne ha trovato uno potenzialmente bello grosso con il rappresentante svedese Richard Bergström, con un passato di quasi tre decenni nel settore farmaceutico privato, di cui cinque anni a capo della lobby farmaceutica europea, la Efpia. Quando gli abbiamo chiesto del suo curriculum ha risposto: "È stato molto tempo fa". Ma il presente non è privo di conflitti d'interessi. Bergström è ancora senior partner di Hoelzle Buri Partners Consulting, una società svizzera di supporto a due grandi lobby dell'industria farmaceutica: Vips in Svizzera e PhRma negli Usa. Tra i membri di PhRma ci sono AstraZeneca, Johnson&Johnson, Pfizer e Sanofi, tutte aziende che hanno contratti con l'Ue. Inoltre lo svedese è amministratore delegato di Bergström Consulting GmbH e senior advisor di Guardtime il cui prodotto di punta, VaccineGuard, è un servizio di certificazione vaccinale utilizzato in Ungheria, Estonia e Islanda durante la pandemia. Alcuni giornalisti svedesi hanno rivelato che Bergström stava inoltrando della corrispondenza relativa ai negoziati dal proprio indirizzo email ministeriale al proprio account Google

privato. In un primo momento, Bergström ha negato comportamenti illeciti, per poi ammettere che alcuni contenuti delle email erano "documenti secretati" e che "avrebbe potuto agire diversamente". Ma il giochetto è continuato anche dopo: grazie a una nuova richiesta di documenti abbiamo avuto l'accesso a un registro email secretato che copre il periodo che va dal 14 al 27 settembre 2021. Nell'arco di queste due settimane, Bergström ha inoltrato 47 email al proprio indirizzo Gmail. In 16 di queste l'oggetto era oscurato, il che significa che per il governo svedese contengono informazioni confidenziali.

Gli altri Stati membri, a differenza della Svezia, hanno scelto rappresentanti senza esperienza nel lobbismo; così la **Francia** (Pierre Cunéo ed Edgar Tilly), la **Spagna** (Maria Jesús Lamas e César Hernandez Garcia) e i **Paesi Bassi** (Roland Driecce). L'**Italia** manda funzionari della *task force* Covid e il direttore generale della prevenzione al ministero della Salute, Giovanni Rezza, membro italiano del Comitato direttivo. Il negoziatore polacco resta sconosciuto. La **Germania** si affida a due funzionari. Una fonte rivela che "la Germania è dalla parte degli interessi di Big Pharma": "Pfizer è la vincitrice assoluta in questa situazione". Negli ultimi contratti, Pfizer e il suo partner tedesco Biontech sono diventate i fornitori principali dell'Ue con 1,8 miliardi di dosi ordinate. La sola Biontech potrebbe dare un impulso all'economia tedesca pari allo 0,5% nel 2021. La Germania ha intenzione di produrre oltre 600 milioni di dosi l'anno, un terzo della produzione prevista dell'Ue.

\**Investigate Europe*

SETTE I NOMI  
MA SCONOSCIUTI  
IN SVEZIA LEGAMI  
CON BIG PHARMA



FOTO LAPRESSE